

IL CASO

L'invito del sindaco
Mosaner: «Sarebbe un
primo passo costruttivo»

Giù l'ex Cattoi? La proprietà non si fida

*Hager: «Senza garanzie
non abbattiamo nulla»*

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Nella partita sino a questo momento assolutamente virtuale su «confronto» e «dialogo» tra amministrazione comunale e proprietà dell'area ex Cattoi, stavolta la palla la gioca il sindaco Mosaner e la rispedisce nel campo avversario, non fosse altro che per contrastare il privato che soprattutto sul web ha conquistato i favori dell'opi-

Dialogo e fiducia

“



Il tema non è all'ordine
del giorno se prima non
sappiamo cosa possiamo fare

Heinz Peter Hager

nione pubblica con la decisione di aprire a tutti la grande area parcheggio un tempo gestita da Apm (a gratis, per giunta). Lo spunto al primo cittadino glielo ha offerto in questi giorni il consigliere di minoranza Piergiorgio Zambotti che con un'interpellanza ha chiesto lumi rispetto alla prospettiva di demolire il rudere dell'ex fabbrica Cattoi, l'unico rimasto in piedi nell'area a ridosso di viale Rovereto. Basta avere un po' di memoria storica o scorrere le risposte a interpellanze analoghe per verificare di fatto che in rarissime occasioni (se non quasi mai), il primo cittadino si è trovato d'accordo con

il rappresentante oggi della Lega Nord. Ma stavolta è diverso. Perché nel riprendere la sollecitazione di Zambotti, Mosaner scrive che «la demolizione e non solo quella potrebbe essere il primo passo a favore di un dialogo costruttivo con la città». Quindi, se la proprietà non demolisce il rudere industriale dell'ex Cattoi significa che di questo «dialogo costruttivo con la città» le interesserebbe poco, o nulla. Heinz Peter Hager, commercialista e imprenditore altoatesino a capo della cordata che nel gennaio scorso ha acquistato l'area di viale Rovereto, ha poca voglia di aprire un nuovo fronte di «scontro» con Palazzo Pretorio e fa uso di tutte le sue capacità diplomatiche per non affondare troppo il colpo. Ma un concetto lo esprime con chiarezza: «Il tema della demolizione dell'ex fabbrica Cattoi per noi non è all'ordine del giorno - afferma -. E non lo sarà fino a quando non abbiamo idea, e soprattutto garanzie, su quello che potremo fare in futuro su tutta l'area». Ovvero fino a quando Palazzo Pretorio, e in primis il sindaco Mosaner, non manderanno qualche segnale di non belligeranza e non definiranno la pianificazione futura di tutto quel comparto. In parole povere la proprietà del compendio (della società fa parte anche Consolida dell'imprenditore arcense Paolo Signoretti) non si fida, men che meno dopo l'approccio poco costruttivo che in questi mesi ha scandito i rapporti tra privato ed ente pubblico.

Del resto non doveva nutrire grandissima fiducia nemmeno la precedente proprietà dell'area (la Lacos dell'imprenditore rivano Omar Lazzara) visto e considerato che, come ricorda lo stesso sindaco nella sua risposta all'interpellanza di Zambotti, anch'essa non ha mai voluto procedere con l'abbattimento dell'ex fabbrica Cattoi. Che da decenni ormai rappresenta uno dei peraltro pochi bruttissimi biglietti da visita della città.



Uno scorcio dell'interno del rudere industriale della fabbrica ex Cattoi Legno, in passato (ma non troppo) rifugio di disperati e zona dedita a spaccio e consumo di sostanze stupefacenti